

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
a firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA GUERRA SANTA

Squillano le trombe e il terreno
rimbomba del pesante galoppo della
agguerrita falange che, guidata da
un degno emulo dell'eroe di Cer-
vantes, corre, come annuncia
il grido di guerra dell'*Ancora*... « a
debellare i nemici del nostro paese. »

Quali sono queste ostie mise-
rande destinate alla ecatombe am-
ministrativa? La loggia, gli affini,
la Camera del lavoro, e.... quelli
che non la pensano costantemente
come l'on. Maggiorino Ferraris in
materia politica ed amministrativa.

Io penso veramente che i primi
nemici del nostro paese siano quelli
che lo scambiano per un'accolta
d'imbecilli. Perché non altrimenti
può dirsi sia l'opinamento del bel-
ligerio scrittore dell'*Ancora*, il
quale invece di proclamare schiet-
tamente il proposito, rispettabilis-
simo, di rinforzare il manipolo del
proprio partito nel Consiglio Co-
munale ponendo come piattaforma
il dovere di avversare oggi chi ieri
ha combattuto i rappresentanti di
questo partito, ammannisce al pub-
blico un meschino cibrò, nel quale
fanno difetto sale, logica, buon
senso, educazione e sincerità.

Cominciamo dunque a consta-
tare che l'*Ancora* afferma che le
prossime elezioni dovranno segnare
« aperta approvazione dell'operato
del Consiglio nelle principali de-
liberazioni prese e specialmente
sulla risoluzione data al problema
termale. » Dunque, se la logica non
è una parola vana, approvazione
di quella amministrazione che noi
abbiamo modestamente contribuito
ad eleggere e che l'*Ancora* ha
strenuamente combattuto nei co-

mizii di allora, roteando lo stesso
arrugginito spadone della crociata
contro i liberali e le loggie.

Dal che consegue la evidente
volgarità dell'artificio quando si
afferma che la direttiva delle pas-
sate elezioni che hanno costituita
l'attuale amministrazione fu quella
degli interessi materiali che ha
riunito uomini di diversi partiti;
mentre fu appunto perchè, impo-
stando nettamente una questione
di principio vennero esclusi i so-
cialisti ed i clericali, che la lista
concordata delle Associazioni lo-
cali ebbe avversarii gli uni e gli
altri, e, dobbiamo credere, anche
il brillante redattore dell'*Ancora*.

Chè se, obliosa del dissenso e-
lettorale di allora e della relativa
causale, volesse oggi l'*Ancora* ap-
plicare la massima bandita della
approvazione all'indirizzo ammini-
strativo a base di problema ter-
male, dovrà necessariamente pre-
stare il proprio appoggio a due
almeno dei Consiglieri sorteggiati,
escludendo solamente il Direttore
della *Bollente*, che ha manifestato
apertamente il proprio scetticismo
sul felice esito del progetto ter-
male proposto dall'on. Ferraris
con quella libertà di apprezzamento
che, salvo errore, è ancora con-
sentita anche nel nostro paese.

E se i valorosi combattenti
dell'*Ancora* si troveranno a dover
escludere, per non parlare oggi
che degli uscenti, il Della Grisa
e il Galliani, che sono stati
aperti sostenitori della soluzione
Maggioriniana del problema ter-
male... e che non sono di conseguenza
i nemici del nostro paese contro
i quali venne bandita la guerra
santa, ed, a giustificazione della
loro esclusione, esumeranno i la-

bari massonici ed altre cose allegre
di simil genere, sarà pure gioco-
forza che ammettano la balordag-
gine, per usare una mite parola,
di chi attribuisce, con frase altret-
tanto roboante quanto melensa,
l'avversione manifestata al pro-
getto Ferraris, « agli audaci e de-
plorevoli rivoltamenti imposti dalla
loggia. »

Senza contare che, se la politica
e... le loggie avessero dovuto de-
terminare convincimenti ed atti-
tudini nel problema termale, è
facile presumere che l'on. Mag-
giorino Ferraris, — pel quale la di-
stinzione sottile tra le opinioni dei
singoli e l'opinione collettiva non
vale a sminuire il colore politico
assunto col partecipare al gruppo
della Sinistra Democratica della
quale è notorio il programma di
avversione, non alla religione
(che nessuno combatte) ma alla
politica clericale, e che non fa un
mistero della propria aspirazione
di partecipare ad un governo nel
quale, non i Cameroni, i Meda ed
i Cornaggia, ma i Turati e com-
pagni abbiano a partecipare, — a-
vrebbe avuto largo consenso di
simpatie e di appoggio.

×

Passiamo sopra alle parole vil-
lane dello scrittore dell'*Ancora*, il
quale, forte della propria debolezza,
si permette di parlare di « slealtà »
a proposito di coloro che hanno
creduto loro diritto e loro dovere
di manifestare liberamente la pro-
pria opinione nella questione ter-
male, nonchè alla insigne mala-
fede colla quale si muove accusa
di avere attaccata la onora-
bilità degli ideatori e dei soste-
nitori del progetto termale. Certi
paladini, cui, più che il mantello

del crociato s'adatta la giubba
del menestrello, neanche colla in-
solenza e colla bugia possono de-
stare il risentimento.

E pensare che gente simile pre-
tende assumere atteggiamenti in
difesa della fede e della religione!
Creda, Monsignor Vescovo: non è
colla prosa e con l'esempio che viene
da tali politicastri che le fedi si
rinsaldano e la religione si agguer-
risce contro gli assalti dei mi-
scredenti.

Oh! è più rispettabile ed efficace
l'umile opera di un povero prete
scagnozzo che la prosopopea pue-
rile di codesti improvvisati difen-
sori dell'altare, pei quali il cle-
ricalismo, non la religione, offre
il mezzo di salire, non in paradiso,
ma alla conquista delle soddisfa-
zioni di quaggiù.

ELEZIONI PROVINCIALI

Riproduciamo dalla *Gazzetta d'Acqui*
la lettera seguente colla quale l'Avv.
Cav. Accusani rinuncia alla candida-
tura per le elezioni provinciali nei
mandamenti di Acqui e Bistagno.

×

« Egregio sig. Direttore,

« Sollecitato a porre la mia candi-
datura a Consigliere Provinciale per
i Mandamenti di Acqui e Bistagno,
ho decisamente rifiutato, poichè non
intendo abbandonare i miei cari elet-
tori di Bubbio, Roccaverano e Spigno
Monferrato, e confido che questi, dopo
15 anni dacchè ho l'onore di rappre-
sentarli nel Consiglio della Provincia,
non saranno per ricusarmi la con-
ferma dell'onorifico mandato nell'e-
sercizio del quale ho ferma coscienza
di avere, con varia fortuna ed anche
con scapito dei miei interessi profes-
sionali, messo buon volere e zelo,
chè è tutto quanto si aveva diritto
ad aspettare da me.